



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Prof. Maria Luisa Genta
Professore Ordinario in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione
Dipartimento di Psicologia
Università degli Studi di Bologna
e-mail: marialuisa.genta@unibo.it

Bologna, 15/07/2008

INTERVISTA

Lo scopo di questa intervista nasce dalla necessità di fornire dati italiani aggiornati e numericamente significativi rispetto all'incidenza e alle caratteristiche dei fenomeni di bullismo tradizionale e elettronico in preadolescenti e adolescenti. In particolare, in riferimento al fenomeno del bullismo elettronico, nessuno studio sistematico è stato condotto in Italia e i risultati di seguito presentati rappresentano la prima casistica numericamente rilevante del fenomeno. Infine, numerose sono le ricadute applicative della presente ricerca che coinvolgono non solo i preadolescenti e gli adolescenti coinvolti nel fenomeno, ma anche i genitori e gli insegnanti.

La ricerca condotta su 1945 studenti di numerose scuole emiliane secondarie inferiori e superiori (studenti di II media e di I e III superiore) e sulle loro condotte di bullismo tradizionale diretto e indiretto e di bullismo elettronico (cyberbullying) è coordinata dalla Prof. Maria Luisa Genta del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna - Facoltà di Scienze della Formazione e condotta dal suo gruppo di ricerca (Dott. Antonella Brighi e Dott. Annalisa Guarini). La ricerca fa parte del progetto europeo "DAPHNE" finanziato per gli anni 2007/2009 che ha come scopo la conoscenza di forme tradizionali e nuove di bullismo in preadolescenti e adolescenti di diversi paesi europei attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti quantitativi (questionari compilati dagli studenti) e qualitativi (interviste e focus groups). L'Università di Bologna coordina le Università europee che collaborano al progetto: il Goldsmiths College di Londra (U.K.), l'Università di Cordoba (Spagna) e l'Università di Turku (Finlandia). E' presente inoltre una collaborazione con l'Università di Tuzla (Bosnia), che pur non appartenendo all'unione europea, ha potuto partecipare al progetto come partner esterno.

In ogni paese citato sono stati raccolti dati su circa 2000 preadolescenti e adolescenti, con lo stesso questionario somministrato in forma anonima agli studenti. Al termine della ricerca questo accorgimento metodologico potrà permettere il confronto tra le diverse realtà europee interessate. I dati italiani sono stati raccolti in collaborazione con l'Osservatorio Scolastico Regionale (Dott. Stefano Versari), con l'equipe del Prof. Andrea Canevaro del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, con l'associazione PROMECO del Comune di Ferrara.

Si coglie l'occasione per ringraziare i dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli studenti e i genitori che hanno reso possibile l'attuazione della ricerca.

Prima di esporre alcuni dei principali risultati ottenuti, si ritiene opportuno dare una definizione precisa di tali fenomeni, in quanto a volte nei media e nell'opinione pubblica si rileva una non chiara definizione del bullismo.

Il bullismo tradizionale è una forma di comportamento aggressivo basato su uno squilibrio di potere tra due o più persone e caratterizzato dalla ripetizione nel tempo. Si presenta quindi come un comportamento che si manifesta più di una volta e che è agito da una persona più forte contro una più debole attraverso continue aggressioni e prevaricazioni che possono avere seri effetti per coloro che ne sono vittime. Il bullismo tradizionale può essere diretto o indiretto. Il bullismo diretto è caratterizzato da aggressività fisica e verbale diretta; mentre il bullismo indiretto è basato sulla manipolazione sociale e include i comportamenti tipici dell'aggressività indiretta come: fare maldicenze, spingere i compagni ad evitare le vittime, escludere la vittima (per eventuali approfondimenti sulle caratteristiche del bullismo tradizionale si veda Genta, M.L. 2002. Il bullismo. Roma: Carrocci).

La definizione di bullismo elettronico (cyberbullying) è stata coniata dall'educatore Canadese Bill Belsey, il quale ha definito questo fenomeno in un suo recente sito «Cyberbullying involves the use of information and communication technologies to support deliberate, repeated, and hostile behaviour by an individual or group, that is intended to harm others» (www.cyberbullying.ca); ("Il bullismo elettronico comporta l'uso di nuove tecnologie di comunicazione per attuare comportamenti aggressivi deliberati e ripetuti da parte di un individuo o di gruppi di individui, con l'intento di danneggiare gli altri"). Da questa definizione emergono le caratteristiche principali del bullismo elettronico, ovvero l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'attuazione di comportamenti aggressivi intenzionali che determinano un danno nella vittima, la continuità dell'aggressione nel tempo, la possibilità che questi comportamenti possano essere agiti non solo dall'individuo, ma anche da un gruppo.

La raccolta dei questionari compilati dagli studenti dell'Emilia Romagna, ha evidenziato i seguenti risultati.

BULLISMO TRADIZIONALE

Per quanto riguarda l'INCIDENZA DEL FENOMENO di bullismo tradizionale diretto e indiretto, vediamo che il bullismo indiretto è, nelle dichiarazioni degli studenti, più frequente di quello diretto con una percentuale del 23% (ricevuto -percentuale di vittime-) e 22.3% (agito -percentuale di bulli) a fronte di una percentuale del 15% di bullismo diretto agito e ricevuto. Tuttavia, è necessario sottolineare che il ruolo di vittima e di bullo non sono nettamente separati, dal momento che alcuni studenti hanno dichiarato di aver sia subito che attuato episodi di aggressione (5.2% bullismo diretto, 10.5% bullismo indiretto). L'analisi dei questionari dimostra inoltre che una percentuale molto alta di studenti ha assistito a fenomeni di bullismo tradizionale (51% nel bullismo diretto e 44.2% nel bullismo indiretto). I risultati ottenuti in riferimento all'incidenza fanno riflettere su come il fenomeno del bullismo tradizionale non sia isolato, ma che al contrario sia presente nelle scuole secondarie inferiori e superiori dell'Emilia Romagna, coinvolgendo non solo il bullo e la vittima, ma l'intero gruppo classe.

Riguardo alla INTENSITA' DEL FENOMENO, gli studenti delle fasce di età più alta (16-17 anni), e soprattutto maschi, dichiarano di avere agito sia il bullismo diretto che indiretto per più giorni durante la settimana, con una percentuale del 24.7% rispetto al totale degli studenti che si sono dichiarati bulli, mostrando l'esistenza di una rilevante intensità del fenomeno.

In riferimento all'ETA', gli studenti di 12-13 anni si rivelano vittime del bullismo tradizionale sia diretto che indiretto con frequenze significativamente più alte degli studenti delle superiori (19.5% si dichiarano vittime di bullismo diretto e 25.6 % vittime di bullismo indiretto). Per contro, gli studenti delle superiori dicono di avere agito il bullismo indiretto con percentuali che superano il 23%, significativamente più alte rispetto ai più giovani. Contrariamente ad alcuni dati delle ricerche precedenti, si può notare come con l'aumentare dell'età, cresca il bullismo tradizionale indiretto agito (anche nella popolazione maschile), e come, nella fascia alta d'età, sia rilevante l'intensità del fenomeno.

BULLISMO ELETTRONICO

Il bullismo elettronico vede una INCIDENZA del 9.5% di bullismo ricevuto (vittime) e del 9.1% di bullismo agito (bulli) attraverso il cellulare, e un 7.3% di bullismo ricevuto (vittime) e un 6.8% di bullismo agito (bulli) attraverso Internet. Come già indicato in riferimento al bullismo tradizionale alcuni studenti hanno dichiarato di aver sia subito che attuato episodi di aggressione, essendo quindi allo stesso tempo sia bulli che vittime (3.2% bullismo via cellulare, 2.1% bullismo via Internet). I dati riportano anche una percentuale rilevante di studenti che riferiscono di aver assistito o di essere venuti a conoscenza di fenomeni di bullismo elettronico (23.2% bullismo tramite cellulare e 17.2% bullismo tramite Internet). I risultati emersi indicano che il bullismo elettronico, pur se meno frequente del bullismo tradizionale, è un fenomeno già presente nelle nostre scuole secondarie inferiori e superiori. Questo elemento mette in luce la necessità di campagne di sensibilizzazione rivolte a studenti, genitori e insegnanti.

I principali CANALI di AGGRESSIONE utilizzati per il bullismo elettronico con il cellulare sono SMS e le chiamate, mentre con Internet le modalità più frequenti di bullismo sono veicolate da e-mail, messaggi istantanei e chat. Questi risultati sono in accordo con quanto riscontrato dalle recentissime ricerche internazionali.

In riferimento all'ETA' gli studenti delle superiori dichiarano di agire il bullismo elettronico significativamente di più degli studenti di II media sia via Internet che con il cellulare.

Nel bullismo elettronico via cellulare i bulli sono soprattutto compagni di classe o studenti della stessa scuola, mentre nel bullismo praticato via Internet, un 46.5% di bulli rimane anonimo. Le vittime dichiarano una forte rabbia e frustrazione in seguito a questa forma di bullismo, ma anche indifferenza e forme di evitamento. Anche se in Italia le forme più frequenti di aggressione elettronica sono date dall'uso di e-mail e messaggi istantanei, tuttavia, come già indicato da alcuni studi internazionali, le forme più perturbanti di bullismo via Internet sono quelle che vengono praticate con l'uso di immagini mandate in rete.

La duplice strategia di bullismo via Internet, attraverso la maschera dell'anonimato che nasconde l'identità dell'aggressore, o attraverso l'esibizione narcisistica di immagini in cui i protagonisti si esibiscono a livello "mondiale", andrebbe maggiormente indagata nei suoi correlati psicologici dalle scienze sociali. E' già stato sottolineato come l'anonimato dell'aggressore e la mancanza di un rapporto diretto faccia-a-faccia con la vittima, favoriscano il fenomeno del "disimpegno morale" negli aggressori, della deumanizzazione delle vittime, della amplificazione della intensità dell'aggressione.

La ricerca inoltre mette in luce alcune implicazioni che riguardano l'autostima carente di preadolescenti e adolescenti coinvolti nelle dinamiche di bullismo tradizionale e elettronico sia nei ruoli di bullo che di vittima, e un forte senso di solitudine che tali giovani dichiarano di avvertire in diverse "nicchie" del loro vivere sociale.

I prossimi sviluppi della ricerca vedranno il confronto tra i dati nazionali e internazionali e l'uso e analisi di strumenti qualitativi (interviste, focus group..) che vadano più a fondo sulla qualità dei fenomeni indagati. Inoltre saranno messi a punto alcuni strumenti divulgativi che serviranno a descrivere e analizzare il fenomeno del bullismo elettronico,(ad esempio la creazione di un sito Internet e la produzione di video per la divulgazione nelle scuole).